

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate, e i manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## CAMERA DEI DEPUTATI

Una brusca e fortunata domanda di chiusura ci salvò ieri alla Camera nientemeno che dalla prospettiva di venticinque nuovi discorsi sull'argomento degli ultimi torbidi causati dall'imposta sulla macinazione. Peccato che la fortuna non sia completa, giacché resterà molto da sfogarsi agli onorevoli per lo svolgimento degli ordini del giorno, e per i fatti personali. Speriamo tuttavia che alla vanità dello scilinguagnolo prevalga un po' di pietà per l'impazienza del pubblico, e che quanto prima si scioglia questa grave discussione che oramai assorbiva le sedute di quasi una intera settimana.

Non siamo ottimisti abbastanza per arrestarci alla superficie delle parole nella più o meno velata opposizione mossa in questa circostanza dall'una e dall'altra parte della Camera, e per non capire che, sotto l'apparente apprensione di vedere violata la libertà della stampa, certi organi dell'antica destra censurarono le misure prese dal Governo contro alcuni giornali dell'Emilia, sicuri di aver per alleati nella stessa disapprovazione anche gli organi della sinistra, e di formare così una di quelle coalizioni a cui abbiamo altra volta accennato, e minacciare l'esistenza dell'attuale Ministero.

Un sentimento di pudore politico deve però sempre regolare i partiti anche allorché l'interesse del paese venendo lasciato in seconda linea, tutto si riduce ad un giuoco di portafogli. Come poteva la sinistra allearsi questa volta coi nuovi dissidenti dell'antica destra senza segnare una evoluzione verso i medesimi, e modificare in parte la ruvidezza del suo ordine del giorno? Così fece nella seduta di ieri l'onorevole Ferraris, il quale censurando soltanto l'illegalità dell'applicazione della tassa, diede così la mano all'onore. Sella per combattere d'accordo il ministro delle finanze. Non possiamo prevedere se la forza numerica di queste due frazioni congiunte sarà tale da far traboccare la bilancia, ed ignoriamo se il terzo partito imitando il sistema di transazione vorrà unirsi ad appoggiare l'ordine del giorno puro e semplice di cui si annunzia principale sostenitore l'onorevole Ricasoli. Ciò darebbe maggior forza alla maggioranza governativa, diminuendo sensibilmente l'effetto di quella scossa che si vuole debba risentire il Ministero da una tale discussione. Lo stato dei partiti nella Camera, e la fatalità che troppi uomini in Italia sentano ancora il lenocinio del potere, indurranno forse il Ministero a non aspirare a quel pieno risultato di cui può crederci meritevole, e che noi gli accordere-

mo volentieri. Queste considerazioni determineranno forse l'accettazione dell'ordine del giorno puro e semplice, e noi crediamo che gli attuali ministri possano accettarlo senza scapitare di una virgola nel proprio prestigio, giacché il paese saprà tener conto sia del loro carattere, come di quello di una gran parte dei loro avversari.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 25 gennaio.

Oggi si aspettava una seria battaglia alla Camera dopo l'avviso che avea dato ieri l'onorevole Seismit Doda di una modificazione dell'ordine del giorno della sinistra. Ieri sera tardi assicuravasi che la sinistra sarebbe entrata in un campo più governativo, formulando l'ordine del giorno in modo da dichiarare che essa intende sia mantenuta forza alla legge e applicata la tassa sul macinato, ma riprovando la condotta dei ministri delle finanze e dell'interno. E qualcuno dei deputati più alieni dall'affigliarsi a questo o quel partito inclinava verso quest'ordine del giorno.

Oggi, dopo un notevole discorso favorevole al ministero del deputato Donati, cominciò il deputato Ferraris a dichiarare che l'opposizione non vuole abolita né sospesa la tassa del macinato, e questo era già un passo per convertire la questione in una lotta meramente politica. Egli infatti concluse doversi assolutamente riprovare la condotta del Ministero.

Il centro sinistro avea presentato un ordine del giorno tutto favorevole in apparenza al ministero, ma nel quale la Camera esprimeva la fiducia che cessino le misure eccezionali. Indirettamente quest'ordine del giorno attaccava il ministro dell'interno; e infatti il deputato La Porta osservò che accettare quell'ordine del giorno era pel governo come un confessarsi in colpa.

La Camera era evidentemente stanca, e pensando ai molti oratori iscritti, decise di liberarsene adottando la chiusura, salvo riserbar la parola a chi avea proposto l'ordine del giorno, o chiesto di parlare per fatti personali.

Del resto la modificazione che l'onorevole Ferraris portò al suo ordine del giorno non ebbe tempo di svolgersi nella discussione, e la questione non sarà definita che domani. Fin d'ora si può prevedere che se la sinistra accetta un ordine del giorno modificato, il ministero riporterà una maggioranza assai meno considerevole, forse di 20 o 30 voti, ma pur sempre una maggioranza, a meno che si vanti improvvisamente il terzo partito, il che del resto non sembra davanti alla solidarietà con cui il ministero intende di opporsi a qualunque ordine del giorno motivato. E però credo che la Gazzetta di Torino si affretti troppo preconizzando la caduta del ministero, l'incarico darsi al generale La Marmora di ricostituirlo, e la futura nomina di Lanza all'interno e Sella alle finanze. Quest'ultimo poi si troverebbe in grave imbarazzo a sciogliere il quesito di applicare ad ogni costo la legge e di non poterla applicare senza i contatori.

Parigi, 24 Gennaio.

(R) I risultati della Conferenza e il discorso imperiale occuparono fin'ora i circoli politici parigini. Avrebbe già rilevato dal complesso della stampa francese che le parole dell'Imperatore furono accolte favorevolmente meno che dalla stampa clericale, per l'antico sistema di quel partito, il quale non cesserà mai dal pretendere tutto o niente. Forse gli uomini della Gazette de France e del Monde si lusingavano che Napoleone III dichiarasse addirittura la perpetuità del potere temporale, e si saranno maggiormente cullati in questa idea ricevendo da Roma e da Civitavecchia gli annunci di tutto l'affacciarsi di Dumont, per mettere nuova vita negli armamenti pontifici. Posso per altro assicurarvi che questi odierni crociati di Francia vanno soggetti alle stesse illusioni dei partiti estremi di tutti i paesi, e che se da una parte si sogna la repubblica universale, si vagheggia dall'altra il ritorno dell'onnipotenza d'Ildebrando. A provarvi come giudichino costoro tutte le cose secondo i propri fini, e a qual grado giunga il loro spirito d'invenzione, vi basti dire, aver essi divulgata la notizia, accolta già come sapete anche dal Memorial diplomatique, che il gabinetto di Firenze non intendesse di applicare la ritenuta del 8,80 per 0/0 a titolo d'imposta sulla rendita pontificia assunta dall'Italia; e dicevano esistere in proposito un articolo segreto addizionale al protocollo del 30 luglio 1868 contenente un tal obbligo per il governo italiano; si sa invece che questo articolo segreto esisteva soltanto nella fantasia di qualche zelantissimo prelato.

Diede molto a discorrere in questi giorni la forma quanto mai benevola con cui il sig. di Girardin interpretò il discorso imperiale: da ciò si deduce che questa notabilità politica si sia alquanto avvicinata al Governo dell'Imperatore, come già ne avea dato una caparra col suo contegno nelle ultime contrarietà sollevate per i processi della stampa.

Questa, dopo il discorso Imperiale, si mostra tampoco più mite ne' suoi attacchi anche indiretti: ma non è questo il momento da giudicare, e la vedremo quando sarà un poco più avanzato il lavoro per le elezioni generali, che si effettueranno nel mese di Maggio.

Probabilmente il principe Napoleone si recherà in Italia colla consorte per rimettersi in salute: alcuni anzi giungono a precisare che Egli vada direttamente a Napoli per trovarsi colà col proprio suocero, il Re d'Italia: in tal caso la sua partenza dovrebbe essere sollecita, giacché rilevo dai giornali italiani che Vittorio Emanuele si rechi a Napoli appena finite le irritanti interpellanze che tengono attualmente occupata la vostra Camera.

Qui si continua a prendere molto sul serio la candidatura del duca d'Aosta al trono di Spagna: al quale proposito devo mio malgrado, portare in campo un'altra volta il partito clericale che vedrebbe assai mal volentieri sull'avito trono dei Borboni un rampollo di quella monarchia che sanziona nel proprio regno leggi tanto esiziali alle antiche usurpazioni della chiesa. Siccome la Spagna è stata fino a ieri la terra

promessa del dispotismo clericale, la corte di Roma e i suoi affigliati temono naturalmente che l'installarvisi della casa di Savoia possa mutare dal nero al bianco lo stato delle cose.

Il lavoro per le elezioni è già incominciato, e in tutti i Dipartimenti si spiega una grande attività; ma se ne sia il caso ve ne parlerò in altra occasione.

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dall'onorevole ministro dell'interno fu indirizzata ai prefetti la seguente circolare: Firenze, addì 18 gennaio 1869.

Nella tornata del 15 dicembre passato la Camera dei deputati espresse ed io accolli il voto di proporre un progetto di modificazioni parziali alla legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, nel senso di attribuire una più completa autonomia ai comuni ed alle provincie. Al che è naturale e conveniente che si congiunga lo studio di coordinare la detta legge comunale e provinciale con la legge che ora si viene discutendo, intorno al riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale: e altresì di riformare quelle disposizioni speciali, che la esperienza abbia chiarito bisognevoli di correzione e di compimento.

Per conseguire che il grave e importante lavoro si restringa dentro i confini di una riforma riconosciuta utile e necessaria nel fatto, e non tramonti nel campo di concetti seducenti in teoria, ma non accomodati ai bisogni agli interessi e ai voti delle popolazioni, trovo conveniente di avere in proposito il voto dei signori prefetti, i quali, educati come sono alla quotidiana applicazione della legge, e aiutati come possono essere, e desidero che siano, dal Consiglio delle deputazioni provinciali, potranno dire col criterio di una esperienza sicura, fino a qual punto possa applicarsi l'autonomia ai comuni, e delle provincie senza togliere forza all'ingerenza delle autorità governative, necessaria per assicurare il rispetto alla legge e mantenere l'armonia tra gli interessi locali e gli interessi generali.

Conformemente a ciò, e senza segnare limiti e norme allo studio e alle proposte dei signori prefetti e delle deputazioni provinciali sembra necessario considerare particolarmente se il diritto elettorale possa modificarsi in guisa, che alla elezione partecipino tutti quelli che hanno ragione di essere rappresentati e che la rappresentanza non sia assunta se non da coloro i quali hanno ragione per rappresentare gli interessi locali; se convenga permettere che possano sussistere i comuni piccoli e deboli, e non importi agevolare maggiormente la formazione di più vaste e più forti agglomerazioni: se la nomina del sindaco, capo dell'amministrazione comunale, e insieme ufficiale del governo, debba spettare al potere esecutivo senza nessuna ingerenza del Corpo municipale, o se questa ingerenza debba ammettersi, ed in qual modo; se della deputazione provinciale debba rimanere presidente il Prefetto; e, là dove si renda elettiva questa presidenza, quale debba essere la ingerenza governativa nelle deliberazioni delle deputazioni provinciali, e possa mantenersi e in qual guisa regularsi la tutela dei comuni per parte delle deputazioni medesime.

Da sì fatto studio della legge discenderà naturalmente lo studio correlativo del regolamento; onde sarà conveniente che anche intorno al medesimo, i signori prefetti e le deputazioni provinciali vengano proponendo le modificazioni opportune, alcune delle quali furono già autorevolmente indicate dalla giurisprudenza.

Aspetto questo lavoro per tempo non più lontano del 15 febbraio prossimo. E son certo che i signori prefetti lo compiranno con quella severità di forme e quella saviezza di intendimenti, che sono richieste dalla cosa e dalla fiducia che ripongo in essi.

Il ministro G. CANTELLI.

La *Revue des Mondes* così parla ultimamente della situazione interna dell'Italia:

« L'Italia, col capo d'anno, si è ridestata in una di quelle crisi alle quali è assai difficile sfuggire dopo una rivoluzione con cui si compie in pochi anni l'opera di molti secoli. Ella è giunta a quel momento che è sempre il più sgradito come il più inevitabile nella vita d'un paese, e che si dice volgarmente il quarto d'ora di Rubens, il momento in cui bisogna pagare. L'Italia ha voluto e ben legittimamente voluto, essere una grande nazione, avere un esercito, costruire delle ferrovie; è questo il bel lato del suo lavoro durante questi dieci ultimi anni. Il rovescio della medaglia, è la necessità di nuove imposte, se non si vuole, di disavanzo in disavanzo, il fallimento. E' per far fronte a tale necessità divenuta imperiosa, che un ministro coraggioso e assennato, il conte Cambray-Digny, si decise l'anno scorso di chiedere ai contribuenti italiani 100 milioni di più. Non era tutto domandare, proporre e far votare dal Parlamento questi 100 milioni d'imposte, bisognava percepirle; ed ecco dove oggi consiste l'ostacolo. »

Il signor De Mazade espone qui il meccanismo della tassa sul macinato ed i disordini avvenuti in alcune provincie, e così prosiegue:

« Sembra abbastanza chiaro che i partiti estremi, costantemente in traccia di occasioni di disordini, non abbiano mancato di usare della circostanza. Il fatto è che si è trovato tra i capi, dal lato di Reggio, un agente del duca di Modena, e che in questo tumulto si emisero grida d'ogni sorta: viva la repubblica! o viva il papa ed anche viva l'Austria! In breve, vi furono evidentemente degli eccitatori i quali nulla avrebbero domandato di meglio che far rivolgere a profitto dei loro oîi o delle loro utopie una emozione naturale. Essi però in nulla riuscirono, e in fondo questa agitazione, circoscritta, parziale, impotente ad assumere un carattere seriamente politico, non può andar molto in là; essa da è medesima finirà davanti una condotta prudente del governo e senza dubbio dinnanzi il sicuro accordo del ministero e delle Camere, che oggi trovano nuovamente in presenza dopo le vacanze di Natale. Camere e ministero si associarono in un'opera comune, che è il ristabilimento delle finanze e del credito italiano. »

« Se per giungere a questo scopo, si avesse potuto far a meno di ricorrere al macinato, lo si avrebbe fatto senza dubbio; si è abbastanza lavorato per trovare tutte le possibili combinazioni; sgraziatamente nessuna cosa è più inesorabile d'un disavanzo, e nulla vi è di più difficile che metter la mano, per colmarlo, sopra imposte che riuniscono la doppia condizione di bastare alle pubbliche necessità e di non pesare sulle popolazioni. Quando l'Italia avrà trovato questo segreto, essa farà bene, dopo averlo naturalmente usato, di non conservarselo per lei sola. Fino allora, il macinato resterà certamente, non come un beneficio, ma come una necessità e bisognerà ben lasciare che i declamatori, fosse anche Garibaldi stesso, ne facciano uso contro i governi che dilapidano la sostanza del popolo. »

Lo scrittore ragionando in seguito dell'elezione di Garibaldi a deputato del collegio di Ozieri e della recente lettera a quegli elettori, dice:

« Ciò che vi ha di più chiaro si è, che dopo esser stato con Vittorio Emanuele per fare l'Italia, Garibaldi ora inclina o piuttosto ritorna verso coloro, che se fossero lasciati assolutamente liberi, lavorerebbero meravigliosamente per disfatta. Ogni qual volta il vecchio leone prende la parola, da qualche tempo spontanea un'impressione ci sorregge: come accade che il suo linguaggio sia di tal natura da rallegrare immediatamente tutti i nemici dell'Italia? la sua ultima lettera non può che trovar eco in Roma e dovunque si aspetta ancora che l'Italia da se stessa si laceri. Garibaldi, sebbene in altro senso, parla di Vittorio Emanuele come ne parlava l'altro giorno il papa a proposito d'un passo del re per salvare dal patibolo due infelici. Val proprio la pena di esse e stato un eroe, per finire con stravaganti loquacità! »

Scrivono al *Times* del 22 da Madrid, 19:

Le elezioni sono compiute.

Il grande e solenne atto, dice l'*Iberia*, pel quale ogni cittadino sarà responsabile davanti il tribunale divino, il giorno del giudizio, è consumato. La Spagna ha le sue Cortes, ed un breve intervallo di ventidue giorni soltanto ci separa dalla loro riunione.

Sino a ieri non erano conosciuti i risultati delle elezioni del terzo giorno, neppure quelli di Madrid. Si diceva però che 14 mila elettori si erano recati alle urne. Aggiungendo questi ai 40 mila che votarono nei due giorni precedenti, si hanno 54 mila elettori sopra 72 mila che hanno adempito il loro dovere, a cui erano stimolati tanto premurosamente dal sopraccitato pio giornale.

Se si giudica dalle notizie riferite sinora, sono disposti a credere che la forza relativa dei diversi partiti non è stata considerabilmente alterata da questo terzo esperimento. Sembra però che la superiorità ottenuta dai repubblicani domenica scorsa, stante la votazione delle classi operaie in quel giorno festivo, non sia stata perduta ieri. La loro sconfitta è meno decisiva a Madrid e la loro vittoria sembra assicurata a Barcellona. Orense, benchè vecchio, è uomo molto fiducioso, e ieri diceva sperare di sedere all'Assemblea alla testa di 100 membri repubblicani; ma Figueras, più moderato, non suppose che i suoi amici supererebbero il numero di 60. Ho parlato con alcuni uomini del governo i quali insistono nel dire che non vi saranno oltre a 30 deputati repubblicani alle Cortes. E' probabile che la verità sia fra i due estremi. I repubblicani saranno 60 o 70, gli assolutisti 30 o 40, circa 30 apparterranno all'Unione liberale, e la parte più considerevole della Camera consisterà nelle diverse gradazioni del partito progressista.

È da deplorarsi grandemente che il futuro capo del potere esecutivo non sia stato eletto dallo stesso corpo che elesse l'assemblea legislativa. Giacchè una maggioranza imponente decise che la Spagna sarà una monarchia, è peccato ch'essa non abbia proceduto alla scelta di un monarca.

Ma neppure Tito, Carlomagno o San Fernando avrebbero il coraggio di cingersi il manto reale ed imperiale dopo il bucato che ne fecero Castelar e 59 altri democratici della sua risma.

Non è una piccola calamità per un principe essere soltanto accennato come eleggibile per il trono di Spagna. Sarebbe molto lusinghiero per LL. AA. RR. i duchi di Montpensier e di Aosta vedere nello specchio il ritratto che fa di loro la stampa spagnuola. Sarebbe molto rassicurante per loro udire Rivero, l'alcade capo della plebe di Madrid, dire ai suoi antichi amici che la repubblica è impossibile per ora, e che si vuole soltanto un pretesto che durerà pochi anni o pochi mesi, per colmare una lacuna che non può riempirsi in uno spazio di tempo troppo breve.

Qui correva voce che la contessa di Montijo abbia ricevuto una lettera da sua figlia, che le raccomanda di lasciare tosto Madrid, temendosi seri malumori fra il governo provvisorio e l'imperatore Napoleone; il pubblico è stato molto agitato perchè non si permise la quotazione alla Borsa di Parigi dei titoli del nuovo prestito municipale di Madrid; si vede in ciò la mano dell'imperatore, e vi sono taluni che vanno al punto di dire che Montpensier dev'essere re non perchè la Spagna lo ami, ma soltanto perchè è odioso alla Francia; però si deve rammentare che v'è molto del Don Chisciotte e del Sancio Pancia nel carattere spagnuolo, e che se vi sono uomini valorosi, pure questi non spingeranno il loro valore sino a molestare i leoni che dormono, ovvero ad offendere gente colla quale possono avere molto da guadagnare. Si sa che la famiglia Orléans è mal veduta da Napoleone, e benchè la Spagna non sarebbe per la Francia un avversario molto terribile sia sul campo di battaglia, come nel gabinetto diplomatico, pure un principe orleanista appoggiato dalla fazione orleanista francese e collegato al partito della guerra nel gabinetto di Berlino, non sarebbe un pericolo da dispreggiarsi. Un Montpensier al trono di S. Fernando ed il suo nipote e genero su quello di S. Luigi sarebbe un avvenimento di fronte al quale nè l'Inghilterra, nè l'Italia, nè alcuna potenza europea potrebbe rimanere indifferente, e gli spagnuoli si caccierebbero così in imbarazzi volontari per eleggere un principe che non è amato da nessuno, un principe che la Spagna non può accettare senza contraddizione, dopo aver dichiarato solennemente esclusa dal trono la dinastia borbonica tutta.

Di questo genere sono gli argomenti addotti dai progressisti alla cui testa è Prim;

questi favoriscono la candidatura del duca d'Aosta, un principe contro il quale non si può dir nulla, eccettochè si suppone che sia il candidato di Napoleone. L'addebito che si fa al principe Amedeo ed a suo padre è di aver tentato, unitamente al sovrano francese, di voler imporre colla forza un principe di Savoia agli spagnuoli. Il generale Cialdini è arrivato da Valenza, ed eccoti sparsa la voce ch'egli è destinato a sostituire il conte Luigi Corti in qualità di ministro italiano a Madrid, insieme a sinistre riflessioni sugli intrighi che si ordiscono a Madrid ed a Parigi, riguardo il candidato italiano. La verità è che non è stata fatta nessuna proposta su questo soggetto nè dal governo nè dalla Corte italiana.

Nessuno vuol dar consigli agli spagnuoli. Vogliono un Montpensier o la repubblica? La decisione spetta a loro.

È una necessità quindi e non già ambizione dei principi di Savoia, indicare come unico candidato plausibile il duca d'Aosta; ciò che credo non vada molto a genio di Napoleone. Ma se, come si dice, egli l'accetta come il male minore, perchè il suo semplice consenso dovrà considerarsi come una insidia od una provocazione? Il carattere del principe Amedeo e quello della sua nobile, benchè non reale, consorte, sopporta ogni minuto esame.

Il principe ha 23 anni, è coraggioso, moderato ed istruito; e la sua successione è stata assicurata recentemente. L'Italia non deve desiderare di separarsi da un principe che non è di alcun aggravio alla sua lista civile.

In caso di rinuncia di Amedeo è possibile che la Corona di Ferro passi dal ramo diretto a quello collaterale del duca di Genova. Separarsi dal figlio minore del suo re sarebbe un rischio ed un sacrificio per l'Italia. L'Italia ed il suo re potrebbero e forse consentirebbero ad esaurire ai desideri degli spagnuoli, ma certamente essi non vogliono prevenirli. Si può immaginare lo sdegno ed il malvolere dei repubblicani e del partito reazionario ad un accordo che manderebbe a vuoto i loro progetti.

Ma questa non dev'essere una ragione per attaccare ignobilmente un paese ed una dinastia che non fece loro nessuna offesa e che non si oppone ai loro progetti.

Credo che queste siano le idee espresse nei colloqui del generale Prim e dei capi progressisti col generale Cialdini.

Gli spagnuoli sono giustamente orgogliosi dell'ordine con cui sono passate le elezioni, non avvennero tumulti fuorchè in due o tre località, ed anche questi sono stati provocati dal partito reazionario. Essi pretendono quindi al primo rango fra le nazioni incivilite e libere, e nessuno vorrà contestarlo.

## CRONACA VENETA

VENEZIA. — È interrotto il servizio delle barche fra Venezia e Chioggia essendosi la laguna completamente agghiacciata. Così pure si rapresse il canale di Mestre e la laguna, e parecchie barche si troverebbero ancor in ghiaccio, per cui è sospesa la comunicazione anche da Mestre a Venezia. (Tempo)

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Siamo informati, scrive l'*Espresso* del 23, che il ministro della guerra ha nominato tre diverse Commissioni residenti l'una a Napoli, l'altra a Firenze, e la terza a Torino, con l'incarico di esaminare i manoscritti stati presentati in base al concorso per i libri di testo nelle scuole reggimentali, aperto con la nota ministeriale del 1. marzo 1868.

— Nel corso dell'anno 1868 le ricompense al valor militare distribuite all'esercito furono: 78 medaglie di argento e 221 menzioni onorevoli. Delle medaglie, 11 furono date ad ufficiali e 67 ad individui di bassa forza; delle menzioni onorevoli, gli ufficiali ne ebbero 43 e 178 gli individui di bassa forza.

MILANO, 24. — Ieri, dietro ordine dell'autorità giudiziaria fu sequestrato il giornale l'*Unità Italiana*.

PALERMO. — Scrivono da Palermo in data del 17:

Le difficoltà, nè molte nè gravi, che avea incontrato l'applicazione della tassa sul macinato, si vanno smussando, grazie alla fermezza ed all'accorgimento che qui hanno spiegato le autorità governative, e, primo fra tutti il Medici. (Nazione)

— Il generale Medici è completamente guarito del male d'occhi di cui era afflitto, e che ispirava seri timori ai suoi numerosi amici.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *France* dice: la risposta della Grecia alla comunicazione della Conferenza non giungerà a Parigi che alla fine del mese; ed allora la conferenza si riunirà di nuovo per prendere atto della risposta e chiudere le proprie deliberazioni.

GRECIA. — La *Stampa libera* ha il seguente dispaccio da Atene, 21 gennaio: Nel porto del Pireo, ove è raccolta la flotta greca, è aspettato il gran principe Costantino con quattro navi da guerra russe.

EGITTO. — Il *Monitore d'Alessandria* reca quanto segue:

L'amministrazione delle poste italiane ha ridotto da fr. 0,60 a fr. 0,40 l'importo delle lettere dall'Italia in Egitto e viceversa, per mezzo dei pacchetti italiani; l'importo per mezzo dei pacchetti francesi da Messina rimane fissato in fr. 0,60. La nuova tariffa è entrata in vigore col 1. gennaio.

Nel medesimo tempo l'amministrazione delle poste inglesi ha egualmente ribassata la sua tariffa per gli scambi fra l'Inghilterra e l'Egitto, ma solamente per gli stampati.

Noi crediamo di essere interpreti di tutto il commercio nell'esprimere il desiderio che l'importo delle lettere venga pure ad approfittare della stessa riduzione di tassa.

ASIA. — Dicesi che un corpo russo abbia valicato l'Ossò nelle vicinanze di Bikh.

L'*International*, crede sapere, che un intervento diplomatico sembra imminente da parte del gabinetto di S. James presso quello di Pietroburgo per gli affari d'Asia.

MADRID. — L'*Imparcial* smentisce la notizia di un prossimo stato d'assedio.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 gennaio.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle 12 1/2.

Miceli raccomanda una petizione di alcuni cittadini di Pordenone circa l'imposta del macinato. Ritardata la discussione fino a un'ora, attesa lo scarso numero dei deputati, e quindi ripresa, ha la parola l'on. Donati. Dice doversi distinguere le due questioni, cioè l'applicazione della legge e le misure impiegate per farla osservare. Dice che il contatore non è essenziale alla legge e combatte su questo proposito gli argomenti degli avversari del ministero: oppugna specialmente le parole dell'on. Sella, e giustifica le misure prese per mantenere la sicurezza pubblica. Il Governo, dice, non ha bisogno di autorizzazioni speciali per tutelare l'ordine pubblico gravemente compromesso e per garantire la proprietà e la vita dei cittadini. Circa i due giornali *L'Amico del Popolo* e *il Presente* sostiene che il Governo trovandosi in un momento eccezionale poteva provvedere come ha fatto contro un linguaggio provocatore e vituperevole. L'oratore conclude che lungi dall'essere biasimato il Governo dev'essere lodato per l'opera sua, altrimenti il principio d'autorità sarebbe distrutto; e invita le Camere in nome dell'ordine e della vera libertà ad approvare la condotta del Ministero.

Pescatore sostiene contro Donati che il contatore è essenziale alla legge.

Ferraris dice che l'on. Massari ha portato la questione inopportuno sul campo della politica: dice quanto alla stampa che anche i giornali ministeriali commettono degli eccessi, se non fosse altro di zelo: che i demagoghi non sono soltanto quelli che attaccano il ministero, ma quelli pure che respingono ogni proposizione che parte dalla sinistra; l'opposizione non combatte l'imposta sul macinato poichè è una legge e quindi l'accetta come tale, ma combatte i modi di applicazione. Combatte alcune accuse fatte da Sella contro l'opposizione: censura la condotta del Governo circa i due giornali di Bologna e di Parma: si scatena contro le teorie del ministro di grazia e giustizia, non consiglia al ministero l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Donati, ma lo eccita a chiedere una spiegazione esplicita per togliere gli equivoci.

Donati, per un fatto personale, risponde ad alcune parole del Ferraris e dichiara che

l'ordine del giorno puro e semplice da lui proposto non contiene equivoci.

Il Pres. della Camera dà lettura dell'ordine del giorno seguente.

« Udite le interpellanze e le spiegazioni » date dal ministero,

« Nello scopo di mantenere inviolabili l'autorità del Governo, la maestà delle leggi e le franchigie costituzionali,

« La Camera confida che il ministero persevererà nell'applicazione della legge 7 luglio 1868 mettendo fine alle misure eccezionali. »

E passa all'ordine del giorno.

A quest'ordine sono sottoscritti: Bargoni Maldini, Arrigossi, Cadolini, Concini, Sormanni-Moretti, Pecile, Martinengo, Fabris, Correnti, Carini, Loro Castagnola, Valussi, Vacchelli, Bascio, Piolti de' Bianchi, Negrotto, De-Carlenas, Giovanelli, Gutticrez e Arrivabene.

Sono presentati altri ordini del giorno, quello della sinistra che implica completa sfiducia nel ministero, altri da Miceli e Oliva in egual senso, uno da Castiglia e un altro da Maiorana Calatabiano, e quello firmato da Torrignani, Pains e Massari del seguente tenore:

« La Camera, dopo le spiegazioni date e gli impegni presi dal ministero, lo invita ad accertare, mediante apposita inchiesta, le cause dei recenti perturbamenti, massime nelle provincie ove si manifestarono con maggiore intensità, e a proporre i provvedimenti che saranno del caso.

Sella parlando per un fatto personale dice che dopo le allusioni fatte egli deve pregare il Presidente di riservargli la parola prima della chiusura della discussione.

La Porta respinge l'ordine del giorno puro e semplice che costituirebbe un equivoco, e quello di Bargoni che implica un bill d'indennità, che non ragguerebbe lo scopo. Ritene il ministero colpevole di violazione delle leggi. Insiste che il ministero deva chiedere un'approvazione senza riserva. Quanto a noi, aggiunge, voteremo la disapprovazione che abbiamo proposta.

Il Pres. dà lettura di un'ordine del giorno dell'on. Rattazzi per il quale la Camera considerando che la legge sul macinato non poteva essere applicata senza i contatori richiama il ministero all'osservanza della legge, e passa all'ordine del giorno.

È chiesta ed ammessa la chiusura, riservata la parola per fatti personali o per lo sviluppo di ordini del giorno.

Sella per un fatto personale risponde a certe inesatte interpretazioni che furono date al suo discorso, dice che gli uomini governativi non sempre devono votare in favore del ministero: quindi non si associa a chi vorrebbe approvare senza riserva i ministri attuali.

Crispi, per un fatto personale, dice, rispondendo a Massari che se la sinistra non ha un suo capo, non si conoscono nemmeno quelli della destra; dice che i popoli hanno un diritto, che i governi non possono toglier loro, quello di resistere, quando il governo va fuori della legge.

Ferrari, per un fatto personale, annunzia di aver modificato il proprio ordine del giorno. Si tratta di votare, dice egli, contro la dottrina dell'on. Cambrey-Digny che renderebbe il Parlamento inutile.

Cambrey Digny protesta con energia contro una simile interpretazione che l'on. Ferrari vorrebbe dare alle sue parole: egli accetta intieramente e senza riserva la responsabilità ministeriale.

La seduta è levata.

Domani saranno svolti gli ordini del giorno, fra i quali l'on. Ricasoli svilupperà l'ordine del giorno puro e semplice.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

**Comizio Agrario.** — (Seduta del 25 gennaio 1869). Pres. Ant. prof. Keller. Presenti n. 20 soci. L'ordine del giorno reca il seguito delle petizioni da dirigersi al Parlamento.

Il Presidente legge due relazioni, la prima delle quali tendeva ad interessare i nostri Deputati perchè in tutto il regno rimanesse vietata per un triennio qualunque caccia, eccetto quella del fucile, la seconda avea per iscopo di insistere presso i sindaci ed i rappresentanti del Comizio perchè invigilassero allo spogliamento dannosissimo dei gelsi per l'allevamento dei bivoltini, e vi provvedessero destinando pene ai contravventori.

Il socio Maluta Carlo dopo aver accennato alle deliberazioni prese sul primo argomento dal Consiglio Provinciale nell'ultima sessione, propone, acciò non giunga al Parlamento isolata la petizione del Comizio, che esso si associ al Consiglio Provinciale di Mantova, al quale aderirono già molti Consigli per chiedere con esso l'abolizione della caccia per un triennio.

La proposta Maluta venne accettata, il Comizio appoggia pure la domanda del relatore riguardante lo spogliamento dei gelsi.

Viene in seguito:

Relazione di un programma per assicurazioni obbligatorie della Provincia contro i danni della grandine e degli incendi, desiderato dai presidenti dei Comizi agrari della stessa provincia, come dal processo verbale della seduta 3 ottobre 1868.

Letta dal Presidente la relazione, e messi in evidenza lo scopo ed i grandi vantaggi dell'istituzione di una banca mutua provinciale per assicurarsi dai danni della grandine e dagli incendi, domanda al Comizio se accetta o no la massima che la Direzione debba di ciò occuparsi, e ciò ammesso, di aggiungere ai 4 membri proposti dalla direzione altri 3 affinché veggano su quali basi la nuova associazione si potrebbe sostenere, quale sarebbe il premio da accordarsi ai valori assicurati, quale l'indole o la natura dell'amministrazione, e quanto il tempo in cui il fondo riesca necessario a venire in soccorso dei danneggiati o dalla grandine o dall'incendio. Sorse quindi una lunga discussione sull'opportunità di questa associazione.

Il sig. Maluta ritiene che non si possa accettare la proposta del relatore, in quanto essa non è per dare i vantaggi che se ne desiderano. Accenna al grandioso numero di istituti di credito e di banche mutue, e alla difficoltà che si incontrerebbe nel fare associati, ricorda il bisogno che ha in oggi il Comizio d'acquistare la finca generale, e crede che accettando quel progetto sarebbe mettere il Comizio in una via poco pratica.

Al esso rispondono il relatore Dian, Rizzo e Meggorini rilevando tutti i vantaggi che il colono e l'agricola abbandonati al lastrico da grave sciagura possono ritrarre da simile istituzione. Mentre accordano nelle grandissime difficoltà che incontrerà nel suo nascente, ricordano che per ora non trattasi che di facultizzare la Direzione a studiar l'argomento, pronti ad accogliere o rigettare la proposta quando la Commissione dopo maturi studi avrà riferito.

Messa quindi ai voti la proposta del relatore essa venne accettata, ed ai 4 membri sig. Jacur Vta Moise, Lorigiola Giuseppe, Murpurgo dott. Emilio e Fusari Nicola proposti dalla presidenza vennero aggiunti i soci Alberti Giulio, Venier conte Pietro e Maluta Carlo.

Viene in seguito:

Proposta dei premi da conferirsi entro dicembre dell'a. c. ad alcuni agricoltori e bovari, nonché altri da distribuirsi negli anni 1870 e 1874.

La presidenza propone i premi da lire 100, 80 e 50 a coloro che presentassero, compiuto il raccolto di sorgo turco nel 1869, le migliori relazioni circa ai risultati ottenuti dalla coltivazione di esso col metodo ordinario e col metodo raccomandato dagli agronomi più distinti sopra 6 campi.

Siccome però in quei 6 campi la Direzione desidererebbe che su 3 si procedesse colla concimazione ordinaria; e si approfittasse di una concimazione continuata in ragione del raccolto, così essa offre altri 3 premi uguali a coloro che da qui a 4 anni presentassero le migliori relazioni sui risultati con un ben ragionato confronto.

Atteso poi lo scarso prodotto delle viti accorda anche qui 2 premi da lire 80 e 50 a coloro che in dicembre presentassero la migliore relazione.

Vengono infine assegnati a tanti bovari quanti sono i Comuni del distretto un premio di lit. lire 15 da conf. rirsi a coloro che saranno dai sigg. rappresentanti proposti e aggiudicati degni da speciale Commissione del Comizio.

Le proposte della presidenza vengono accolte ad unanimità.

Si completa quindi la Direzione del Comizio colla nomina dei 2 revisori dei conti che viene fissata nei signori:

Rebustello Francesco — Rizzo don Giov.

Il Presidente avverte che in aprile avranno luogo esperimenti con istrumenti agrari, col concorso della Società d'Incoraggiamento, e che ogni domenica presso la Società vi saranno conferenze agrarie.

La seduta è levata alle ore 2 1/2 dopo di aver comunicato che il Regio Ministero d'agricoltura accordò premi e una sovvenzione in denaro per l'associazione; ed il Comizio si credette in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti per l'interesse che il R. Ministero prende alle esposizioni stesse.

Esposizione di Verona 1868. Sappiamo che oggi a mezzo della locale Camera di Commercio venivano conferiti i brevetti e medaglie aggiudicati in premio ai migliori espositori di questa città e provincia.

O tennero la medaglia d'oro: la Società d'ingrassi e la ditta Benech e Rocchetti; la medaglia d'argento i signori Pietro Prosperi e Pietro Toffoli; la medaglia di bronzo: le ditte Mosetich Carlo e Comp., Benech e Rocchetti, Meggorini Giuseppe e Comp ed i signori Alessandro Levi e Vincenzo Zatta. La menzione onorevole fu poi aggiudicata ai signori Pietro Sartori e Vincenzo Margini.

Il ballo di ieri sera al Casino riuscì brillantissimo, magnifico, poichè in quelle sale raccoglievasi la massima parte di quanto la Società Padovana offre in eleganza e in bellezza. Il più splendido lusso gareggiando colla grazia delle acconciature avrebbe appagato i più esgenti buongustai della moda, nè poteva riuscire più gradita la festa per il brio e il buonumore che leggevasi sul volto di tutti. All'insieme perfetto rimane pur sempre il nò del l'orchestra, che, meglio collocata, e con ballabili più scelti, corrisponderebbe assai meglio, diretta e composta com'è di egregi elementi.

Quasi a sbugiardare il nostro temerario giudizio dell'altra volta le danze si protrassero fino a giorno fatto, tanto che le belle della festa si cavarono il gusto di provarci che solo i guffi temono la luce del sole.

Teatro S. Lucia La Società Filodrammatica « Iride » rappresentava ieri sera. « La Vendetta di un Corso di D. Chiossona e la brillante farsa. « La serva di un Prete » La recita, a beneficio della sig. Teresa Marangoni, fu bene eseguita. Oltre al merito di esecuzione di que' bravi dilettanti, va segnalato al pubblico plauso lo scopo filantropico: possa il loro esempio essere imitato.

Ieri per la soverchia e inevitabile fretta nell'impaginazione del nostro giornale corsero alcuni errori, specialmente nella dicitura del diario di pubblica sicurezza. Il periodo: nella decorsa notte ecc. doveva esser espresso come segue:

« Nella decorsa notte furono a cura dell'Ufficio di P. S. sequestrati quattro capi di bestiame trovati presso B. P.; e si ha motivo per ritenerti di furtiva provenienza ».

Ci sono pervenute dagli editori E. Treves e C. gli esemplari di due nuove pubblicazioni che si raccomandano da sè alla gioventù studiosa, e al pubblico italiano in generale, sia per l'importanza degli argomenti trattati, che per l'eccellenza del testo, e la splendidezza delle incisioni. Portano per titolo:

I. Cose utili e poco note, libro per giovani e per vecchi di Giovanni Timmba. Milano E. Treves e C. editori, 1869. Seconda serie.

II. La Vita e i Costumi degli animali di Luigi Figuer. Sono pubblicati i primi fascicoli del volume I. che comincia dai Mammiferi.

Associazione cooperativa per lo stabilimento di una colonia italiana nel Sahara. Considerazioni preliminari. Milano, tip. del Libero Pensatore, dir. da F. Gareffi.

**ULTIME NOTIZIE**

Sappiamo che stanno per partire per Napoli i reali corazzieri destinati al servizio interno del palazzo durante la dimora del Re nelle Provincie Meridionali.

Sonosi pure diretti alla volta di Perugia i legni e i cavalli di Sua Maestà il Re, il quale in occasione della prossima sua gita vuol mantenere la promessa altra volta fatta di visitare quella antica città che si rese sempre altamente benemerita del paese e per la sua condotta e per il suo patriottismo.

Sua Maestà si tratterà varie ore in Perugia per visitarne i monumenti e ricevere le autorità del paese che avran quindi l'onore di prender parte alla mensa reale.

(Nazione.)

L'assassinio politico cominciò ad insanguinare le contrade di Madrid, e il governatore Burgos ne fu la prima vittima. Badi la Spagna di non infamare la rivoluzione da cui aspettavasi di esser redenta.

**DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)**

PARIGI, 25. — Dopo la borsa l'italiano fu domandato a 54,80: sono smentite le voci che Banneville sia venuto a Parigi e che il governo italiano abbia domandato il richiamo di Malaret. I giornali smentiscono il telegramma del Gaulois che accenna il rifiuto della Grecia.

L'Etendard dice che l'accettazione della Grecia è probabile; lo stesso giornale smentisce che il governo francese abbia chiamato a Parigi i principali suoi ambasciatori: tuttavia è possibile che Benedetti venga a vedere suo figlio ammalato.

Il duca di Saldhana fu nominato ambasciatore di Portogallo a Parigi.

MARSIGLIA, 25. — Hasi da Montevideo, 21 dicembre da fonte Paraguiana, che la vittoria Brasiliiana a Villetta non è confermata: i Paraguaiiani continuano ad occupare Augustara e Villetta.

MADRID, 25. — Il Giornale Ufficiale dice che il governatore civile Burgos fu assassinato mentre andava alla Cattedrale a fare l'inventario degli archivi secondo le recenti istruzioni. Questo delitto produsse profonda indignazione. Le Autorità civili hanno ceduto i loro poteri alle autorità militari. L'istruzione del processo è cominciata. Furono fatti diversi arresti.

BERLINO, 25. — La Gazzetta del Nord rispondendo alla Patrie dice: Nessuna potenza desidera meno della Russia di non provocare un cambiamento sulla carta d'Europa.

PARIGI, 26. — Un rapporto di Niel propone misure che hanno lo scopo di facilitare il passaggio nei servizi civili a un certo numero di sotto ufficiali ringaggiati. Il rapporto termina dicendo che queste misure avrebbero la conseguenza di dare impulso all'avanzamento dei quadri inferiori ringiovanendoli, impulso che non può mancar di produrre un eccellente effetto sull'esercito, e di realizzare in un prossimo avvenire le intenzioni benevole dell'imperatore. Il rapporto fu approvato dall'imperatore.

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — Giovanna d'Arco. Negli intermezzi concerti dei fratelli Sauret. TEATRO GALTER. — Esercizi equestri-ginnastici. per la compagnia Gillet.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	23 genn. 25
Rendita fr. 3 0/0	70 37 70 37
italiana 5 0/0	54 67 54 72
Azioni ferr. lomb.-veneta	477 — 475 —
Obblig. » » »	232 — 232 50
Azioni ferr. romane	47 — 46 —
Obbligazioni . . . . .	118 — 118 —
Ferrate Vittorio-Emanuele	48 50 48 75
Obblig. fer. merid. . . . .	152 75 153 —
Cambio sull'Italia. . . . .	53,8 51,4
Credito mobiliare francese	275 — 275 —
Vienna. Cambio su Londra	— — 120 90
Londra. Consol. inglesi	93 1/4 93 1/4
Obblig. Regia tabacchi . . . .	418 — 420 —

\* Coupons staccati.

**BORSA DI FIRENZE**

25 Gennaio
Rendita 57.22 57.20 Oro 21.09 21.08.
Londra tre mesi 26 33. 26 35
Francia tre mesi 105 1/2 105.50.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Salute a tutti mediante la dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue 60,000 cure, comprate quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Cosa vi ha di più bello in una signora che procura di conservare sempre nel medesimo stato le trentadue perle si ben collocate nella sua graziosa bocca? Ciò si ottiene infallibilmente coll'uso della Crema Dentifrica solidificata a base di chinina del sigg. Rigault e C. Non vi ha niente di più grazioso sulle toelette quanto l'elegante scatola di cristallo che contiene questa deliziosa crema rosa. Col suo uso non avremo alcun deposita nè odori sulle spazzette, nè polvere fra i denti, ma una mucillagine dolce e untuosa che ne pulisce lo smalto senza mai attaccarlo, e comunica alle gengive come alle spazzette da denti il più piacevole color rosa.

N. 15. X.  
Prov. di Padova Distr. di Este  
**MUNICIPIO DI CARCERI**

Avviso

Resasi vacante la condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica del Comune di Carceri cui va annesso l'annuo stipendio di it. L. 1358,01 e di L. 246,91 per indennizzo mezzo di trasporto se ne apre il concorso a tutto 28 febbraio 1869 per l'insinuazione delle istanze d'aspirante le quali dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana costituzione fisica;
3. Certificato di sudditanza italiana;
4. Fedine politiche e criminale;
5. Diploma accademico di libero esercizio della Medicina, della Chirurgia e della Ostetricia ottenuto da una delle Università dello Stato.
6. Dichiarazione dell'aspirante di non essere stabilmente vincolato ad altro esercizio pubblico; o diversamente la di lui promessa di conciliare il suo ritiro sollecito per seguire la nuova destinazione.

Il circondario della condotta è posto in piano di miglia quattro in lunghezza e di miglia 2 in larghezza. Conta 1800 abitanti dei quali 1500 poveri. Le strade principali sono adatte in ghiaia, le altre in terra e sabbia.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva superiore approvazione, ed il servizio è regolato dal tuttora vigente Statuto 31 dicembre 1858.

Dal Palazzo Municipale,  
Carceri 10 gennaio 1869.

Il Sindaco  
B. MUSCITA

3 p. n. 57

N. 17. VI.  
Prov. di Padova Distr. di Este  
**MUNICIPIO DI CARCERI**

Avviso

Viene aperto il concorso in questo Comune al posto di Maestra della Scuola Elementare Femminile con l'annuo emolumento di it. L. 450,— pagabili posticipatamente in rate mensili.

Le concorrenti entro il 28 febbraio p. v. dovranno a questo protocollo presentare le loro istanze in bollo corredate dei seguenti allegati:

- a) Fede di nascita che comprovi un'età non inferiore agli anni 17.
- b) Certificato di buona condotta esteso dal Sindaco del Comune ove l'aspirante ha il suo domicilio legale,
- c) Attestato medico di sana costituzione fisica,
- d) Patente di abilitazione a coprire tal posto, ed ogni altro documento che meglio potesse servire ad appoggiare l'aspirante.

L'elezione sarà obbligata ed uniformarsi ai regolamenti Scolastici in vigore ed a quelli che eventualmente potessero venire emanati dall'autorità superiore o dal Consiglio Comunale.

La nomina è di competenza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Dal Palazzo Municipale,  
Carceri 10 gennaio 1869

Il Sindaco  
B. MUSCITA

3 p. n. 56

N. 45.  
REGNO D'ITALIA  
Prov. di Padova. Distr. di Piove.

IL SINDACO

DEL COMUNE DI CORREZZOLA

Avviso.

che con Prefettizio Decreto 29 agosto 1867, N. 13484 essendo autorizzata l'istituzione di nuova Farmacia in questo Comune e nella Frazione di Concadalbero

SI APRE CONCORSO

per detto Esercizio da oggi a tutto febbraio p. v. con obbligo ai concorrenti di produrre nel detto termine le loro documentate istanze in bollo, al protocollo di questo Municipio con la prova di libero esercizio farmaceutico e le fedine politico-criminali e certificato di Cittadinanza Italiana.

Correzzola 16 gennaio 1869.

Per il Sindaco

Luigi Sambian.

1. p. N. 69.

## Domenico Balezzato

Nuova fabbrica di **Bianchetti** ad uso di quella antica rinomatissima detta del Santo.

Si ricevono commissioni anco all'ingrosso al Negozio in Padova via S. Giovanni delle Navi, al civico N. 29 rosso.

(4 p. n. 68)

## ALLA SOLA

Libreria editrice Sacchetto

In Padova

trovasi vendibile al prezzo di it. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

## FOTOGRAFIA

DIL. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

alla Libreria ed. Sacchetto

è in vendita

## IL CATECHISMO RELIGIOSO

ad uso

DELLE SCUOLE PRIMARIE

della

PROVINCIA DI PADOVA

prezzo it. cent. 20

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

In polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715)

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buoni appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUS

Château Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad età di miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU HARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazza L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 8. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.

1 pubb. n. 62

## CURA COMPLETA

Specialità F. ROBERTI

Farmacista al Carmine in Padova, con farmacia in Mira

**Pillole Antigonorolche** del celebre SALVADORI. Tali pillole che portentosamente agiscono contro la *sifide*, i *scoli*, i *stringimenti uretrali* ecc. essendo formate del tutto di rimedi efficaci e salutarissimi del regno vegetale, vengono preferite a tanti altri vantati specifici usati.

Lo smercio considerevole di quest'efficace rimedio si in Padova, che altrove, basta per constatare la pronta sua attività.

Si vende in scatole da L. 1 e da L. 1,50 colla relativa istruzione.

**Iniezione balsamica igienica preservativa** — Con tale iniezione che per l'ammirabile sua efficacia guarisce quasi istantaneamente i *scoli*, e *quelli prodotti da sifide*, senza portar irritazione alle parti, per cui si può contar esser in tal genere un rimedio che eclissa molt'altri pella sua attività.

Si vende in flacons coll'istruzione ad it. L. 1,50.

(8 pubb. n. 554)

## Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. J. G. POPP medico-Dentista a Vienna bognergasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne ricorrebbero non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la bocca.

**PIOMBATURA** per i denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

**PASTA ANATERINA** per i denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della pulitezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

**POLVERE VEGETALE** per i denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: Roberti farm. al Carmine e F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, Verona A. Farni farmacista, S. ANTONELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLISBERG-KRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Rovigno: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRIS o FINEPUZZI farmacisti — Brescia: A. GIARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Firenze: L. F. PIERI — Venezia farmacia Pouci, Gaviola — Loro, agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro.

Alla Libreria Editrice Sacchetto

È IN VENDITA

LA

# GUIDA DI PADOVA

e dei

SUOI PRINCIPALI CONTORNI

DI

PIETRO SELVATICO

elegante volume, di pag. 476 con incisioni, vedute e pianta

Prezzo It. L. 6